

Online Library Fiabe Degli Indiani D'America Un Mondo Di Fiabe

Right here, we have countless books **Fiabe Degli Indiani D'America Un Mondo Di Fiabe** and collections to check out. We additionally have enough money variant types and along with type of the books to browse. The agreeable book, fiction, history, novel, scientific research, as with ease as various further sorts of books are readily within reach here.

As this Fiabe Degli Indiani D'America Un Mondo Di Fiabe, it ends taking place innate one of the favored books Fiabe Degli Indiani D'America Un Mondo Di Fiabe collections that we have. This is why you remain in the best website to look the incredible ebook to have.

SAIGE NELSON

Bollettino delle biblioteche popolari Mimesis

Gli animali, amati o temuti, mai considerati con indifferenza, sono sempre stati presenti nella nostra vita reale o immaginaria. Troviamo in questo volume l'origine dei loro nomi, i caratteri zoologici essenziali, le leggende, i miti, i modi di dire e i proverbi che li riguardano. Sono stati scelti in base alla loro 'notorietà', in numero di cinquecento circa, e ordinati a partire dall'italiano, in voci di ampiezza variabile, in sei altre lingue: francese, spagnolo, tedesco, inglese, russo (le più diffuse tra quelle indoeuropee) e il greco moderno, preso in considerazione per il suo naturale legame col greco antico, estremamente produttivo, spesso tramite il latino, per la creazione dei nomi considerati. La ricca bibliografia finale, per quanto possibile in italiano, o in traduzione italiana, intende offrire al lettore la possibilità di approfondire i temi trattati.

Fiabe russe LED Edizioni Universitarie
1054.4

La predazione nella fiaba Armando Editore
Rivista della civiltà italiana.

Per le vie dell'altro mondo Rubbettino Editore
Complice la popolarità della narrativa fantastica e il diffondersi della cosiddetta New Age, a partire dagli anni Sessanta-Settanta si è assistito alla riscoperta del "Piccolo Popolo", cioè di quel mondo di spiriti della Natura (fate, gnomi, folletti, elfi, nani ecc.). Si sono moltiplicate numerose teorie sull'origine e il significato di tali esseri, ma senza dubbio una delle più originali è quella espressa in questo saggio da Massimo Conese, docente di Patologia generale della Scuola di medicina dell'Università di Foggia. A fronte della tesi che queste creature non siano altro che l'estrinsecazione delle Potenze che governano la Natura fisica, o emanazioni di essa adattatesi al tempo alla mentalità umana, oppure archetipi ancestrali uguali in tutto il mondo, il professor Conese sceglie una spiegazione "scientifica": questi esseri, genericamente chiamati "fate", derivano dalla mitizzazione - dal momento che non esistevano risposte mediche - di particolari malformazioni o patologie fisiche e mentali. Una tesi, in disaccordo con le teorie "simboliche" circa l'origine delle fate, che viene documentata con numerosissime fonti dell'epoca e testi moderni, una vasta bibliografia mitica, folklorica e medica e una serie di illustrazioni tratte da testi letterari e scientifici.

Morfologia della fiaba Giunti Editore

Massimo Centini è un grande divulgatore. Negli anni si è occupato di tradizioni popolari e criminologia, ottenendo successo di pubblico per la scelta dei temi e la scrittura scorrevole e lineare. *Lupus in fabula* non fa eccezione: il tema del licantropo, grande protagonista del folklore popolare, prestato alla letteratura e al cinema horror, viene raccontato in tutte le sue sfaccettature, psicologiche e antropologiche, storiche e mediche, con un linguaggio alla portata di tutti. Il mito di un essere umano che si trasforma in lupo a ogni plenilunio è antichissimo e

presente in molte culture, ma è nei secoli della caccia alle streghe e dell'Inquisizione che diviene un vero e proprio demone collettivo. Centini, partendo da questo affascinante momento storico, racconta le evoluzioni del mito del licantropo, fino al suo approdo contemporaneo alla letteratura e al cinema horror.

A scuola con i libri Youcanprint

Reminiscent of Scheherazade and One Thousand and One Nights, Gianni Rodari's Telephone Tales is many stories within a story. Every night, a traveling father must finish a bedtime story in the time that a single coin will buy. One night, it's a carousel that adults cannot comprehend, but whose operator must be some sort of magician, the next, it's a land filled with butter men who melt in the sunshine Awarded the Hans Christian Anderson Award in 1970, Gianni Rodari is widely considered to be Italy's most important children's author of the 20th century. Newly re-illustrated by Italian artist Valerio Vidali (The Forest), Telephone Tales entertains, while questioning and imagining other worlds.

La raffigurazione letteraria Mondadori

L'opera vuole essere una introduzione allo studio scientifico della fiaba di tradizione orale. Si articola in tre sezioni: la prima ("Aspetti della fiaba") ha carattere sistematico-descrittivo; in essa vengono esposti i caratteri della fiaba, la classificazione con i problemi relativi, le modalità di esecuzione, le difficoltà e i limiti della trascrizione. La seconda sezione ("La fiaba: documentazione e studio") inizia con l'esame dei testi che provengono dalla documentazione occasionale nell'Antichità, nel Medioevo e in età moderna, per proseguire poi con lo studio scientifico e la raccolta sistematica inaugurati dai Grimm, le teorie sulle origini prospettate nell'Ottocento, i metodi di studio elaborati nel Novecento: dalla scuola finnica alle interpretazioni psicanalitiche, alle analisi strutturali (Propp, Dundes, Bremond, Greimas, Meletinskij, Maranda .), alle indagini centrate sulla performance, fino alla sistemazione teorica di Bengt Holbek (1987). La terza sezione ("Testi") è costituita da una serie di testi con funzione di supporto alla trattazione.

Le fiabe Paola Pierpaoli

Grazie alla geniale opera di Vladimir Propp, l'analisi folcloristica entra a pieno titolo tra gli strumenti di studio della semiotica generale. Questo libro può essere considerato la summa teorica del lavoro di Propp, che, per tutta la vita, ha cercato di elaborare una scienza della fiaba. Al di là dei contenuti, del contesto, della funzione sociale, ciò che distingue la fiaba è soprattutto la sua poetica specifica. Scomponendo un vasto numero di racconti popolari russi in unità narrative più piccole, Propp è stato in grado di estrarne una tipologia, più o meno fissa, di struttura narrativa. Così, il libro ripercorre le mille varianti delle fiabe di magia, di quelle in forma di novella, delle fiabe cumulative, con animali e così via, rintracciandone ogni volta tipologie e differenze, abbozzando classificazioni provvisorie. Tutto un immaginario fantasioso e, al tempo stesso, meccanico che è ancora il nostro o che, forse, dovrebbe esserlo.

Fiabe dei nativi americani. Miti e racconti Rosenberg & Sellier

Il crudo realismo, l'insistente accento sull'uomo e sui suoi stati d'animo, sull'attualità contemporanea, ma anche l'alto grado di consapevole artificio pervade tutta la letteratura dell'Africa "indigena" - quella cioè dei Boscimani e degli Ottentotti e dei Pigmei. Paul Radin, nella sua ricca e preziosa raccolta, seleziona le fiabe e i racconti più rappresentativi di questa letteratura popolare, unica per il tipo d'intreccio, per i contenuti specifici e per gli espedienti letterari cui ricorre - come la funzione dei canti nel contesto prosastico, la frequenza dei finali moralistici, la riconoscibile prevalenza delle spiegazioni eziologiche. La cruda difficoltà di vivere, la furbizia quale stratagemma per la sopravvivenza e anche i temi morali quali l'innocenza e lo spirito d'indipendenza trovano largo spazio nel favoleggiare africano: da Le avventure di Mrile a Com'è venuta la prima pioggia - forse la fiaba più bella - il lettore stesso riconoscerà e saprà apprezzare i tratti distintivi e lo stile dei popoli africani.

La fiaba russa FrancoAngeli

Dal Carnevale al Sabba - Preti, magie e credenze ancestrali - Stregoneria e paranormale - Anime, spiriti... e fantasmi - Dai culti pagani al culto del diavolo - Antropologia degli alieni. "Possiamo affermare senza ombra di smentita che alcune leggende appartengono a un mondo che non c'è più? Cose d'altri tempi? Prodotti dell'ignoranza?". 11 capitoli sui temi più significativi delle credenze popolari, elaborati con un approccio scientifico maturato da una profonda conoscenza della materia antropologica. Ne scaturiscono interpretazioni e sfaccettature avvincenti e poco divulgate, che ci consentono di comprendere le motivazioni ed il valore di ciò che è spesso chiamato, con tono riduttivo, folklore. Massimo Centini (1955) è laureato in Antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Ha lavorato con Università e Musei italiani e stranieri, ha insegnato Antropologia culturale all'Istituto di Design di Bolzano. Tra le attività più recenti: a contratto nella sezione "Arte etnografica" del Museo di Scienze Naturali di Bergamo; docente di Antropologia culturale presso la Fondazione Università Popolare di Torino. Insegna "Storia della criminologia" nei corsi organizzati da MUA-Movimento Universitario Altoatesino di Bolzano. Ha scritto numerosi saggi per Mondadori, Rusconi, Newton & Compton, Xenia, Piemme, San Paolo e altri; numerosi suoi libri sono stati tradotti in varie lingue. Scrive su Il Giornale dei Misteri.

Fiabe degli Indiani d'America Il Leone Verde

Le illustrazioni a colori contenute in questo ebook saranno visualizzabili solo da lettori dotati di schermo a colori. Sui lettori con schermo in bianco e nero il testo sarà normalmente leggibile, mentre le illustrazioni a colori saranno visualizzate in bianco e nero. Attraverso i racconti tramandati di padre in figlio rivivono le più belle fiabe e leggende degli Indiani d'America. Presenze soprannaturali, spiriti buoni o malvagi, giganti e mostri, strani incantesimi, bestie parlanti: magia e natura svelano insieme gli aspetti più affascinanti di una civiltà antichissima.

Il Libro Degli Angeli Taylor & Francis

Che fare quando il bambino si ammala? Che significato hanno i suoi sintomi? Che relazione c'è tra la salute del bambino e quella dei suoi genitori? Sulle strade della vita si è compagni di viaggio, questa è la chiave di lettura di questo libro. Si viaggia insieme ed è necessario avere una bussola, una mappa e rotte ben precise. Come scrive Winnicott, «non esiste un bambino senza una madre» e la felicità è contagiosa: se la mamma è felice, anche il bambino lo è. Viceversa se la mamma è depressa, triste, frustrata, piena di rabbia o di sensi di colpa, o eccessivamente affaticata, anche il bambino risente di queste sue emozioni e ne soffre in modi svariati nell'anima e nel corpo. Per crescere sani e

felici i bambini non hanno bisogno tanto di farmaci quanto di genitori che abbiano il coraggio di trasformare in profondità se stessi, affrontando la loro sofferenza e curando le ferite dell'anima, che sono la vera causa di tutte le malattie e i malesseri. Elena Balsamo, dopo aver affrontato i temi del maternage e dell'educazione nei best-seller Sono qui con te e Libertà e amore, in questo libro rivolge l'attenzione alla salute emotiva della famiglia. Basandosi sulla sua personale esperienza sia di medico sia di paziente, offre al lettore non solo una panoramica chiara ed esauriente dei diversi strumenti terapeutici alternativi a disposizione della famiglia, e in particolare della coppia mamma-bambino, ma anche numerosi spunti di riflessione sul significato della malattia e sul messaggio contenuto nei sintomi, per trasformare, come lei ha fatto, la sofferenza in occasione preziosa di apprendimento ed evoluzione. Nel corso della sua vita, l'autrice ha provato e sperimentato su se stessa svariati approcci terapeutici come omeopatia, fiori di Bach, terapia cranio-sacrale biodinamica, Logosintesi, Jin Shin Do. Alcuni di questi li propone anche ai genitori che hanno il coraggio di mettersi in discussione e lavorare sui propri vissuti di sofferenza, per evitare di trasmetterli ai propri figli. Compagni di viaggio è un libro da consultare ogni volta che ne avrete bisogno. Ogni capitolo è corredato con un "riquadro" contenente spunti di riflessione o un esercizio pratico o qualche suggerimento terapeutico per poter fare da sé nei momenti di emergenza. Ma attenzione: questo non è un manuale di salute olistica per genitori, che offre facili ricette preconfezionate, ma un vero e proprio "libro-medicina" che invita a riflettere e a risvegliarsi, a osare e mettersi in gioco, che tocca il cuore e, per risonanza, aiuta a ritrovare la propria autentica essenza, a sviluppare le proprie risorse, a far fiorire i propri talenti, permettendo così anche ai bambini di diventare ciò che sono chiamati a essere. È questa la vera strada per guarire, per viaggiare sereni adulti e bambini insieme, verso la Salute integrale, il cui altro nome è Libertà. Compagni di viaggio è un "fuori collana" perché è diretto non solo alle famiglie con bambini, ma a tutti indistintamente, giacché ognuno di noi può trovarvi spunti per migliorare la propria salute, ma anche le proprie relazioni e il proprio modo, unico e speciale, di stare al mondo.

L'Autore si racconta Onirica Edizioni

Parlano russo, swaili o spagonolo. Sono confusi ed intimoriti, introversi. Nella loro vita ci sono due madri, due famiglie, possono avere un passato segnato da traumi o aver vissuto per anni in un istituto. Arrivano in classe con le loro lingue, le loro culture, in tradimenti degli adulti, la loro nuova famiglia adottiva, genitori ansiosi e desiderosi di trovare nell'insegnante un'alleato che gli aiuti. La scuola, può oggi farsi promotrice di una cultura della convivenza civile dove ogni differenza trovi modo di esprimersi per quanto ha di ricco, nuovo, stimolante. Per questo che desideriamo creare un'alleanza tra genitori e maestre, un'alleanza dentro cui i bambini cresceranno serenamente, i genitori si sentiranno sostenuti e le insegnanti vedranno riconosciute al meglio le loro capacità.

Il mercante di fiabe Giunti Kids

Una testimonianza e un invito alla lettura: dallo scaffale di una libreria per ragazzi a quello di una biblioteca scolastica.

Il Veltro Hermes Edizioni

Con questo manuale sarete in grado di trovare il vostro principe Azzurro, se lo state ancora cercando, o di capire se il vostro compagno o marito è un ranocchio o il vostro Azzurro. Dharma e Darla, rispettivamente le parti del sé che l'autrice ha identificato come quella ottimista e positiva vs quella pessimista e negativa, vi accompagnano in tutte le pagine del libro e attraverso un linguaggio ironico e colloquiale permettono di riflettere sulla esistenza o meno del Principe Azzurro. Potrete sorridere di voi

stesse e del percorso che potrete compiere: la trasformazione da donne Principesse a donne Regine. Nello stesso testo sono descritte le varie tipologie di uomo: ranocchio, cacciatore, cavaliere, guerriero e re; la conoscenza di queste categorie consente di fuggire a gambe levate da un uomo che non potrebbe mai farvi vivere una storia d'amore in cui poter sperimentare il "vissero felici e contenti". Un vademecum, che come una cartina tornasole traccia la possibilità di compiere un percorso di autonomizzazione del proprio sé, per conoscersi, riconoscersi e riconoscere il proprio Re. Leggerlo si rivelerà utile anche per gli uomini: potranno entrare in contatto sia con l'universo femminile che con quello maschile. Ma sarete voi, solo alla fine di questo viaggio a dare una risposta alla domanda che dà il titolo stesso a quest'opera: "Il mio Principe Azzurro dove sta?".

Dal sacro al folklore Mimesis

Secondo gli indiani Tsimshian, l'eroe Asdiwal fu condotto in cielo da un'orsa bianca - la Stella della Sera - ma volle tornare indietro e dovette affrontare numerose prove, tra cognati invidiosi, orche di legno animate per annientare i nemici e il re dei trichechi che gli offrì il suo stomaco a mo' di scialuppa. Come quello di Odisseo, questo è un mito di nostalgia per la propria terra: la grande montagna del lago di Ginadâos, dove il profilo di Asdiwal è ancora oggi visibile, pietrificato nella roccia insieme al suo cane e ai suoi strumenti magici. Come Asdiwal, in quest'opera Claude Lévi-Strauss torna alla propria terra. Se con Antropologia strutturale definiva i fondamenti della disciplina, una quindicina d'anni dopo con Antropologia strutturale due omaggia i capisaldi - fra gli altri, Rousseau, Durkheim, Mauss e Frazer - attorno ai quali questa scienza si è sostanziata e fa il punto sullo stato degli studi: delinea cambiamenti di rotta e snodi metodologici e denuncia la corsa contro il tempo per indagare le tribù indigene minacciate o già estinte a causa dell'industrializzazione frenetica. Al di là delle trasformazioni che il corso della storia le impone, l'antropologia è e resta la «conversazione dell'uomo con l'uomo»: l'analisi di miti, segni e significati mette in rapporto le culture e i popoli, allargando i nostri orizzonti ristretti e consentendoci di includervi tutte le forme di espressione che appartengono o sono

appartenute alla natura umana. Ma c'è una nota amara: l'antropologia è figlia di un'era di violenza; se è riuscita a guardare i fenomeni umani in una prospettiva più scientifica è perché una parte dell'umanità si è arrogata il diritto di trattare l'altra come un oggetto. Con Antropologia strutturale due il Saggiatore rende nuovamente disponibile un testo imprescindibile e straordinariamente attuale, spietatamente lucido nel cogliere «le tare di un umanismo incapace di fondare l'esercizio della virtù» e nel contempo determinato a rilanciare la pietà come accordo tra le tante forme - tutte meritevoli di rispetto - in cui l'umanità si è manifestata. Lévi-Strauss, raccogliendo simboli e riti trova le radici dell'uomo: il suo nucleo originario, la sua possibilità di riscatto.

Fiabe indiane. Tra ghiacci, foreste, fiumi, deserti Taylor & Francis

Principi e regine, serpenti e draghi, spiriti magici e diavoli, personaggi dai nomi suggestivi come Vasilisa la Bella, Finist fulgido falco e la strega Baba Jaga: un universo magico popolato dalle figure del folklore slavo le cui origini risalgono ai tempi di Ivan il terribile, che di notte, non riuscendo a dormire, teneva accanto al suo letto tre uomini ciechi per raccontargli favole. Un mondo fantastico a cui amavano attingere anche autori come Gogol' e Dostoevskij, che si divertivano a volte a intrattenersi con il diavolo e i suoi aiutanti. Dalla celebre raccolta di fiabe russe realizzata in otto volumi da Alexandr Afanas'ev nel 1863, in collaborazione con un altro grande etnologo e linguista, Vladimir Jakovlevič, vengono pubblicati in questa edizione circa un centinaio di testi. Si tratta in parte delle fiabe più celebri e in parte di testi tradotti qui per la prima volta a cura di Eridano Bazzarelli, uno dei massimi slavisti italiani.

Lupus in fabula Bur

Le voci degli spiriti di natura raccolte da Paola Pierpaoli nelle sue passeggiate nella zona del lago di Bracciano (Roma). Corredato da fotografie di alberi antropomorfi e da disegni, è adatto ad adulti e bambini in quanto può essere letto e visionato anche come una fiaba.

La fiaba di tradizione orale Meltemi Editore srl
Telephone Tales Bur